



36 MAZAL

DE RERUM NATURA

36Mazal

Ticino ▪ Svizzera





36 MAZAL

DE RERUM NATURA

a cura di Manuela Caucino e Barbara Pavan

2 aprile - 2 maggio 2021

36Mazal
Ticino ▪ Svizzera

in collaborazione con SCD Studio

Info: www.36mazal.com ▪ info@36mazal.com

www.36mazal.com

Un'inesauribile fonte di ispirazione e di riflessione che abbraccia tutte le arti di tutti i tempi, la natura è protagonista del nuovo progetto promosso e organizzato da SCD Textile & Art Studio di Perugia e 36Mazal di Quartino, Ticino (Svizzera) e curato da Manuela Caucino e Barbara Pavan.

Dal 2 aprile al 2 maggio 2021, le due gallerie presentano DE RERUM NATURA, una mostra che mette in dialogo le opere di quattro artiste contemporanee - Elham M. Aghili, Susanna Cati, Olga Teksheva e Yukoh Tsukamoto - con altrettante capolavori annodati della tradizione orientale.

Linguaggi differenti per un'unica musa - la natura - ed un unico medium - quello tessile, seppur declinato secondo diversi registri; ogni artista ha infatti interpretato il tema secondo la propria sensibilità e background culturale e muovendosi nell'ambito della personale ricerca artistica.

Il denominatore comune dei materiali e delle tecniche legate a fibre, fili e tessuti, è il filo conduttore formale lungo il quale si snoda un ideale percorso espositivo che coinvolge rielaborazioni e suggerimenti che attingono in egual misura da antiche tradizioni artigianali quanto da contenuti contemporanei dell'arte, dall'epica e dalla poesia quanto dalla dimensione spirituale e esistenziale dell'individuo.





10310 ISFAHAN
trama e ordito in pura seta naturale
vello in pregiata lana kork e pura seta naturale
tinture naturali
cm. 149 x 145
circa 1.000.000 nodi/mq



In molte culture asiatiche la natura rappresenta le forze positive del cosmo. I popoli presso cui nacque l'annodatura dei tappeti erano per lo più nomadi che conducevano un'esistenza in perenne movimento attraverso immensi spazi desertici e dunque, la natura rigogliosa con le sue acque limpide, l'ombra fresca degli alberi, l'abbondanza di profumi e colori era sinonimo di vita. Non stupisce dunque la ricchezza di rappresentazioni che la celebrano nei tappeti.

L'idea del giardino come luogo protetto diffusa in tutto l'Oriente trova nel campo interno del tappeto la perfetta traslazione di uno spazio dove le cornici, al pari dei muri, custodiscono, metaforicamente, il 'paradiso', termine la cui etimologia infatti deriva dall'antica lingua dei persiani (pairidaeza, ovvero 'pairi' - 'attorno' e 'daeza' - 'muro').

Il giardino/paradiso è l'antitesi del territorio arido e inospitale che assedia il beduino, il pastore, il nomade delle antiche popolazioni asiatiche: qui confluiscono le energie vitali e per questo l'idea ancestrale del giardino è profondamente radicata e permea tutte le arti caricandosi di volta in volta di significati mistici, metafisici, poetici, metaforici. Il giardino è tema centrale nella visione del mondo orientale, è l'oasi salvifica, il ventre a cui far ritorno, la promessa a cui anelare, l'origine e il rifugio.

Citato, celebrato, progettato da grandi architetti sin dall'antichità – come dimenticare i giardini pensili di Babilonia? – il giardino diventa la proiezione dell'ordine cosmico, ma anche lo specchio della vita interiore individuale. Una rappresentazione idealizzata dell'universo proiettato sulla terra nei tappeti a giardino suddivisi in quattro parti ricchi di alberi e fiori variopinti da quattro fiumi che si incontrano nel centro dove trova posto la fontana ottagonale. E ancora il giardino ideale, un Eden in cui ogni pianta, frutto, fiore ha un diverso valore semantico.





*[...] S'addormentarono i fiori, cullati dal velo di sonno,
ma presto il vento dell'alba dal breve sopore li scosse. [...]*

FUZULI ~ Le lacime



10315 QUM
trama, ordito e vello in pura seta naturale,
tinture naturali
cm 150 x 106
circa 1.200.000 nodi/mq





Hodhod aveva invitato gli uccelli di tutto il mondo, conosciuto e sconosciuto, a un incontro in cui sottoporre loro una questione essenziale.

Come mai, era la domanda, il regno degli uccelli non aveva ancora un re?

Hodhod si fece avanti e prese posto in mezzo ai presenti riuniti. L'ornamento che recava sul petto indicava che era il messaggero del re Salomone. Hodhod si rivolse agli uccelli. "Abbiamo bisogno di un re, ma dobbiamo metterci in viaggio per cercarlo."

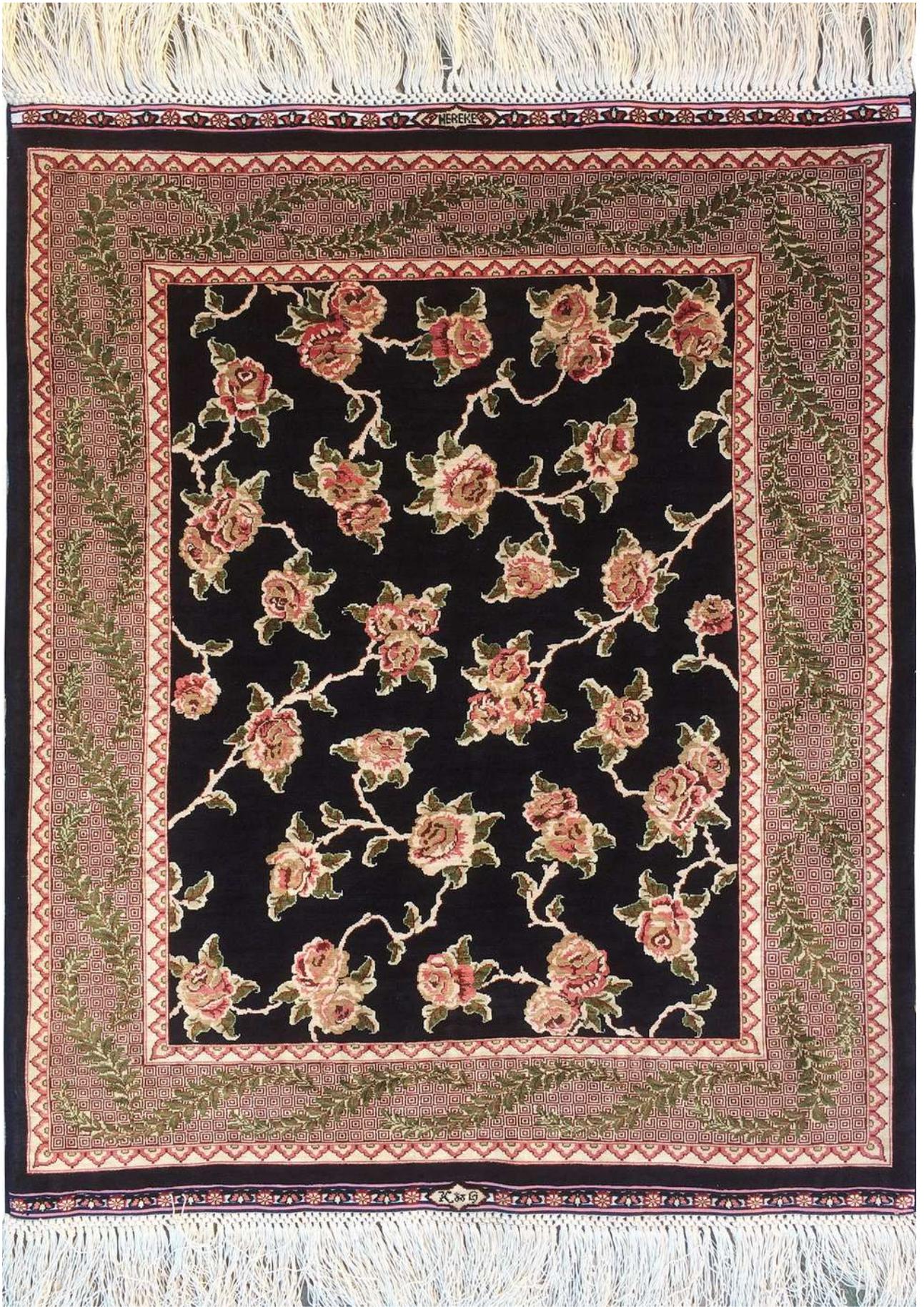
Il verbo degli uccelli, poema del mistico persiano Farid al-Din 'Attar
- dal prologo di Il sentiero delle babbucce gialle di Kader Abdolah







10317 HEREKE
trama, ordito e vello in pura seta naturale di
alta qualità,
tinture naturali
cm. 56 x 67
13 x 13 nodi al cmq – circa 1.700.000 nodi/mq





*Era persa con lo sguardo verso il mare
Era persa con lo sguardo nell'orizzonte,
e tutto appariva come uguale
poi ho scoperto una rosa in un angolo di mondo,
ho scoperto i suoi colori e la sua disperazione
di essere imprigionata fra le spine
non l'ho colta ma l'ho protetta con le mie mani,
non l'ho colta ma con lei ho condiviso il profumo e le spine tutte quante.
Ah, stenderei il mio cuore come un tappeto sotto i tuoi passi,
ma temo per i tuoi piedi le spine di cui lo trafiggi.*

Khāje Shams o-Dīn Moḥammad Ḥāfez-e Shīrāz





10307 QOM JAVADI
trama, ordito e vello in pura seta naturale
di alta qualità; tinture naturali
cm. 202 x 214
circa 1.200.000 nodi/mq





*E il giardino è un tripudio
di verdi lori al re:
sono lingue di smeraldo,
pappagalli di smeraldo,
cortigiani ciarlieri di smeraldo,
per la festa del sole,
per il sole d'autunno.*

Abul-Mahasin Abu Bakr Zaynuddin Azraqi - Le nuvole











10137 ISFAHAN MANSOURI
trama e ordito in seta naturale, vello in
lana kork e seta finissima; colori naturali
cm. 168 x 115
circa 1.200.000 nodi/mq





*Il mio amore è un uccello
che chiamano fenice.
Al laccio non lo prendi,
non ha nome, non segno.*

*Non è chi ai suoi passi s'avventuri
non u'è traccia di passi nel deserto
Solamente nel sogno puoi scorgerlo talora,
ma nel sogno neppure
offre la coppa che inesausto beve*

Foxr al-Din 'Erôqi Hamadâni ~ L'amore senza nome (la fenice)







10244 TABRIZ KUHRE PAAZ
trama e ordito in pura seta naturale;
vello in pregiata lana kork e pura seta naturale;
tinture naturali
cm. 300 x 200
circa 810.000 nodi/mq





*Il mio amico parla e mi dice:
"Alzati, amica mia, mia bella, e vieni,
poiché, ecco, l'inverno è passato,
il tempo delle piogge è finito, se n'è andato;
i fiori spuntano sulla terra,
il tempo del canto è giunto,
e la voce della tortora si fa udire nella nostra campagna.
Il fico ha messo i suoi frutti,
le viti fiorite esalano il loro profumo.
Alzati, amica mia, mia bella, e vieni".*

Cantico dei Cantici







info@36mazal.com



www.36mazal.com